

I sottoscritti Membri della Comunità del Parco di Vejo, in merito al Piano di Assetto del Parco adottato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 39 del 9 dicembre 2009, osservano quanto di seguito riportato:

- il piano di assetto è stato adottato in violazione di un principio fondamentale rappresentato dalla "partecipazione" di tutti i soggetti istituzionali interessati, in quanto la Comunità, quale organo dell'Ente, è stata limitata nella partecipazione alla determinazione di un atto ritenuto dalla legge come comune;

- gli elaborati trasmessi sono incompleti, mancando il Rapporto ambientale, obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di valutazione di piani e programmi (VAS), come prescritto dalla Direttiva comunitaria 42/91 e dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- le aree contigue sono state definite senza rispettare quanto previsto dalla L.R. 29/97. Infatti il piano può avanzare legittimamente una proposta di aree contigue, però lo deve fare separandola dalle norme tecniche di attuazione.

Inoltre, in merito agli aspetti più tecnici, strettamente connessi ai contenuti specifici del Piano, si evidenzia il mancato coinvolgimento dei sottoscritti nella valutazione finale del piano

Infine in considerazione delle perplessità evidenziate da Vicepresidente Enrico Pane in ordine alla legittimità di adozione dello strumento di pianificazione in carenza degli elaborati tecnici, si ritiene grave che il Consiglio Direttivo abbia proceduto comunque alla adozione del piano.

Per tutto quanto sopra espresso, ferma restando la necessità, nell'interesse dell'intera Comunità del Parco di addivenire ad una celere approvazione del Piano di Assetto, quale strumento di opportunità e di sviluppo locale a vantaggio e tutela di tutti i cittadini, tuttavia non si possono ignorare le rilevanti illegittimità commesse in sede di adozione, e pertanto si esprime **parere negativo** .

Si richiede, pertanto, al Consiglio dell'Ente Parco di procedere con l'annullamento in autotutela della deliberazione n. 32 del 09.12.2009, per consentire di riesaminare in maniera condivisa e approfondita il Piano.

Campagnano di Roma, 29 Gennaio 2010